www.diocesialbengaimperia.it

PONENTE
SETTE

Domenica, 4 giugno 2017

indiocesi

A cura dell'Ufficio Diocesano
per le Comunicazioni Sociali

Albenga-Imperia
Via Galilei, 36
17031 Albenga
tel. 0182.53063
fax 0182.554914

e-mail: **pagine.ponente7@gmail.com**

Caritas

Raccolti 20 mila euro

Il direttore della Caritas diocesana, Alessio Roggero, nel ringraziare gli offerenti, comunica che il totale delle offerte raccolte, in occasione della «Quaresima di Carità 2017», finalizzata quest'anno a sostenere la riapertura ad Albenga del servizio dormitorio di prima emergenza e del nuovo servizio docce e lavanderia, al 17 maggio 2017, è stato di 20.471,28 euro.

I giovani della diocesi hanno partecipato con entusiasmo alla giornata di Genova

L'emozione dell'incontro con il Papa

I ragazzi della diocesi a Genova

La visita di Francesco ha lasciato il segno negli 83 ragazzi partiti all'alba per salire alla Madonna della Guardia e partecipare alla Messa: «È stato come un grande concerto dello Spirito»

DI MARCO ROVERE

Sono stati ottantatre i giovani della nostra Diocesi che, sabato scorso, hanno vissuto la "full immersion" della visita di Papa Francesco a Genova; partenza ancora col buio al mattino alle sei, un tratto di cammino di circa quattro chilometri a salire e a scendere dalla Madonna della Guardia, e poi di corsa alla Fiera del Mare per la Messa, dove hanno incontrato molti altri loro coetanei. Tanto è stato intenso il programma della giornata, quanto le emozioni che hanno vissuto e la ricarica di entusiasmo e di gioia nell'appartenere alla grande famiglia della Chiesa che si sono portati a casa.

Tra i più "piccoli" della "spedizione", Tommy, della Parrocchia di San Michele di Albenga, colpito dall'invito del Papa a non essere «turisti della vita: tante volte rischio di non cogliere il vero significato di ciò che vivo», dice. «Questo invito del Papa a non essere superficiali e ad andare a fondo delle esperienze che viviamo è stato un richiamo importante per me», aggiunge.
Giovanni, da Loano, invece è stato conquistato dalla "atmosfera alla Madonna della Guardia". «Per me, che sono da sempre un appassionato di pallone e di musica– racconta– vivere l'emozione ed il brivido di una partita allo stadio o di un concerto è qualcosa di assolutamente particolare e che mi fa esprimere al massimo la voglia di vivere e, come l'ha definito Papa Francesco, la gioia». «Alla Guardia– prosegue Giovanni– ho vissuto dei momenti di vera gioia, come se fosse un concerto dello Spirito, facendomi contagiare dall'entusiasmo che ho letto negli occhi di tutti quelli che erano attorno a me in quel momento particolare». Amedeo, scout di Imperia, sottolinea «la volontà di 'essere presenti' di tutti i ragazzi» che hanno partecipato sia all'incontro alla Guardia, sia alla Messa, e dice: «eravamo lì per il Papa ascoltare le sue parole, per comprenderle, per farle nostre e per custodirle nel nostro cuore; eravamo lì per lui, ma soprattutto per Gesù». E si porta dietro due domande stupende e coinvolgenti: «Cosa c'è di più bello che sentirsi parte di una comunità in cui ti senti accolto ed amato? Cosa c'è di più bello che sentirsi dire "tu sei importante per me, ti voglio bene?"» Lorenzo, ventisei anni, quest'anno ha iniziato ad insegnare religione a scuola e riporta un commento fatto da una sua alunna diquattordici anni, che, intervistata quel giorno, ha detto che «le parole di speranza del Papa ricordano a noi giovani che Dio non è affatto morto, come ci avevano raccontato, ma è vivo e presente in mezzo a noi». Francesco dal Sacro Cuore è stato colpito dal Papa che invita «a mettere un po' di pazzia nel nostro annuncio evangelico», e ricorda che «per essere felici dobbiamo non avere paura di lasciarci trasformare da Lui». «Ascoltare il Papa– aggiunge Francesco– mi dona coraggio, mi aiuta a comprendere gli insegnamenti di Gesù e mi da consigli preziosi per mettere in atto questi insegnamenti, fa accendere in me la speranza e in tutte le altre persone che lo ascoltano perché ci aiuta a capire che non siamo soli». A Francesco fa eco Alice: «Sapere che qualcuno ci ha davvero a cuore è una emozione indescrivibile».

a San Giovanni Rotondo

Pellegrini da san Pio

Saranno 36 i pellegrini che, dal 7 all'11 giugno, andranno a San Giovanni Rotondo, in visita al Santuario di san Pio da Pietrelcina. Il pellegrinaggio, organizzato dall'Ufficio diocesano pellegrinaggi per conto dei Frati francescani dell'Immacolata, sarà guidato dal rettore del santuario di N. S. di Pontelungo, Timoteo Maria De Iuliis. Nell'andata i pellegrini faranno sosta al santuario della Madonna di Loreto, mentre da San Giovanni Rotondo, dove si fermeranno tutto l'8 giugno, sono previste visite al santuario della Madonna Incoronata, presso Foggia e a quello di san Michele arcangelo, a Monte Sant'Angelo. Domenica 11 giugno, nel ritornare ad Albenga, i pellegrini avranno tempo per visitare Assisi. Durante il pellegrinaggio sarà importate e continuo conservare l'ambito spirituale del francescanesimo con la partecipazione alle varie forme di preghiera e devozione.

Ritiro spirituale in mezzo al mare

Fervono i preparativi per il terzo ritiro spirituale in barca, organizzato dall'ufficio diocesano delle missioni in collaborazione con i frati cappuccini del convento di S. Maria Immacolata di Alassio e con il supporto del Vescovo Borghetti.
«Sabato 8 e domenica 9 luglio – spiega il direttore dell'Ufficio Mmssionario Fra Juan Ricardo Loayza Platas – si svolgerà infatti un'esperienza di evangelizzazione sul mare con un gruppo di giovani, grazie ad una famiglia che ci ospita sulla sua barca. I frati e i partecipanti , tutti adolescenti, saranno aiutati da 2 laici e dalle suore che, dall'esterno, seguono e accompagnano con le loro preghiere. La preghiera sarà il filo conduttore di questa esperienza spirituale che si spera possa essere davvero incisiva ed importante per la loro vita».
Il tema di quest'anno riguarderà la fede, ma, nello specifico, sarà una sorpresa. Si affronteranno comunque tematiche da condividere poi a livello personale e comunitario. In un ritiro in barca si alternano a momenti di riflessione e di preghiera "dinamiche" sul mare , per incontrare se stessi, per incontrare Dio nella comunità.
«L'obiettivo centrale di quest'incontro – aggiunge Fra Juan Ricardo – è ricordare, ripensare a Gesù Cristo che si spostava da un luogo all'altro nel mare di Galilea, per evangelizzare. Trovarsi in mare ci permette di prendere il largo (duc in altum), per capire che la nostra vita, spesso superficiale, può realizzarsi in pienezza solo se riusciamo a riconoscere nella nostra quotidianità la grandezza di Dio, il Sommo Bene, se scopriamo, come diceva il teologo russo V. Solov'ev, che la verità e il bene sono l'apice della bellezza, che la bellezza, da sola, è soltanto un idolo».
Il ritiro in barca consente di utilizzare facilmente alcuni simboli: l'acqua, che richiama il Battesimo, i pesci che ci riportano all'insegnamento di Gesù nella pesca miracolosa. Tutto per andare controcorrente, per imparare a fidarci di Gesù che ci invita ad abbandonare le nostre abitudini, a non scoraggiarci, ad essere pronti a ripartire sulla Sua parola, affidandoci unicamente a Lui.
Per informazioni, questo è l'indirizzo email: ufficiomissionario@diocesidialbengaimperia.it

I ragazzi in barca

Nella veglia le radici della fede

Si è svolta ieri sera, 3 giugno, nella Cattedrale di Albenga la Veglia di Pentecoste, animata dalle Aggregazioni laicali della Diocesi di Albenga–Imperia. Ne abbiamo parlato con il Delegato vescovile, Mario Ruffino.
«E' una consuetudine ricca di molteplici significati– ci dice– quella che le aggregazioni laicali, a Pentecoste, si riuniscano per pregare insieme, per andare alle radici più vere e più vive della loro comunione e ripartire rinfrancate nella loro missione». «I laici– continua– riuniti nelle associazioni, nei gruppi, nei movimenti, sono chiamati ad essere attori protagonisti nella Chiesa, che, a Pentecoste, è stata posta "in stato di missione": solo il dono dello Spirito può imprimere quel dinamismo "in uscita" che fa di ogni cristiano un evangelizzatore autentico».
«Per mettere in pratica tutto ciò– evidenzia il Delegato Vescovile– anche nella realtà della nostra Chiesa locale, abbiamo come bussola la "Evangelii gaudium" di Papa Francesco, un documento che lo stesso Pontefice ha più volte indicato come strumento di discernimento per orientare le scelte concrete della comunità cristiana»
Ruffino sottolinea, a questo proposito, come «più di una volta– ad esempio al Convegno di Firenze, o in diverse interviste– a chi gli chiedeva: "Cosa dobbiamo fare?" il Papa rispondeva "leggete, approfondite l'Evangelii gaudium, per trarre da essa criteri pratici e per attuare le sue disposizioni". Ieri sera ci siamo ritrovati– aggiunge– per vivere quanto il Papa dice nell'ultimo capitolo della "Evangelii gaudium": rinnovare il nostro "incontro personale con Gesù che ci salva", per sperimentare il "piacere spirituale di essere popolo" e lasciarci trasportare dall' "azione misteriosa del Risorto e del suo Spirito". Così, uniti in questa rinnovata Pentecoste, i laici possono essere in una modalità del tutto particolare e loro propria testimoni del "Vangelo della famiglia", facendo scoprire, attraverso il matrimonio, quello stile "di famiglia", tipico del Cenacolo, che la nostra Chiesa di Albenga, secondo le prospettive indicate dal Vescovo Guglielmo, desidera fare proprio. Famiglia, partecipazione alla costruzione del bene comune, lavoro– su cui il Papa, pochi giorni fa a Genova ha posto in maniera viva l'accento– sono– conclude Ruffino– gli ambiti peculiari della missione dei laici, che devono essere sostenuti dalla preghiera di tutta la comunità cristiana». **(M.R.)**

Imperia. Le storie di chi vive ai margini Gianti le racconta nel suo nuovo libro

Ieri, è stato presentato il libro di Silvano Gianti: «Senza diritto di cittadinanza», pubblicato dalla casa Città Nuova editrice. L'occasione è stata la XVI edizione della Fiera del Libro, che si conclude, oggi, a Imperia. Hanno partecipato alla presentazione l'autore, don Rito Alvarez e alcuni volontari impegnati con i migranti alle "Gianchette" di Ventimiglia, che hanno dato il via a un interessante e singolare dialogo, avendo come punto di partenzail rispetto per la persona umana. L'autore racconta infatti alcune storie di chi vive ai margini della società e fotografa l'attuale condizione della persona umana in un'epoca, in cui il disagio, la povertà, la disperazione vengono colti con disinteresse ed assuefazione. Alle attuali e terribili piaghe, che vanno dalla guerra ad altre forme di violenza, spesso verso vittime innocenti, a volte, gli stessi mass media contribuiscono a svuotare del loro significato queste tragedie, fino a portare la persona all'indifferenza, di fronte alla quale occorre tuttavia reagire. Bisogna infatti ritrovare i volti, le voci, le persone e chi fa parte di aree emarginate, come le cosiddette "periferie esistenziali", dove gli immigrati, i poveri, vengono riedificati con la loro personalissima storia.
L'autore, giornalista da sempre attento a chi vive in situazioni di povertà e disagio, non descrive solo le tante storie di chi spesso non ha voce e viene ignorato e dimenticato, ma restituisce dignità ai poveri e porta il lettore a comprendere e confrontarsi con le aree più ombrose della nostra società.
Di questi argomenti e dell'emergenza umanitaria, che oggi si sta affrontando, a Ventimiglia, hanno parlato anche don Rito Alvarez, parroco della chiesa di Sant'Antonio di Ventimiglia e alcuni volontari impegnati con i migranti ospiti ai confini della Liguria .

l'ospite

Il cardinale Ranjith ad Albenga
In visita alla diocesi, l'arcivescovo di Colombo, in Sri Lanka, Albert Malcolm Ranjith (al centro), ha incontrato il vescovo Borghetti e monsignor Gandolfo.

I contadini in festa celebrano S. Isidoro

La festa di sant'Isidoro agricoltore, per antica tradizione, si svolge, presso la comunità di Loano, nella parrocchia di san Giovanni Battista, in data mobile: il lunedì successivo la domenica di Pentecoste. Si tratta di una ricorrenza legata alle tradizioni contadine, anche se mantiene un legame con il mondo agricolo per non dimenticare da dove veniamo, quali sono le nostre origini e il nostro territorio,il quale, pur votato al turismo, conserva ancora un rapporto economico–sociale con la campagna. «La festa – spiega il parroco, Edmondo Bianco – celebrata con la Messa, (ore 20:30), la benedizione delle primizie e la solenne processione, è partecipata da un numero considerevole di fedeli e e di turisti.Mantenerla significa dare una importante attenzione al mondo del lavoro, alla cultura e alla salvaguardia del creato in una ottica di fede che riconosce, nel dono della creazione, la vocazione dell'uomo a ricevere e custodire il mondo, il territorio, per il bene comune». Quest'anno la festa coincide anche con la Giornata Mondiale dell'Ambiente.

convocazione

Borghetti presiede il Consiglio pastorale

Domenica 11 giugno, alle ore 20.30, è convocato nel seminario vescovile di Albenga il Consiglio pastorale diocesano, che sarà presieduto dal Vescovo, Guglielmo Borghetti. L'incontro, durante il quale si verificherà il lavoro svolto, consentirà soprattutto al Vescovo di tastare la salute della Diocesi e di indicare eventuali proposte pastorali. Fanno parte del Consiglio i rappresentanti degli operatori pastorali laici e del Clero.